

SCONTRO GOVERNATORE-SINDACO SULL'AEROPORTO

Peretola, Rossi a Renzi: pensa a finire la tramvia

Per uscire dalla crisi le ricette possono essere tante ma un punto sembra chiaro: alla Toscana serve una modernizzazione infrastrutturale. Un campo su cui tiene banco però lo scontro tra Regione e Comune di Firenze sullo sviluppo dell'aeroporto di Peretola. «Come io mi fido che il sindaco di Firenze farà entro il 2015 la tramvia, perché se non la si fa l'Europa ci toglie 36 milioni di euro, bisogna che anche il sindaco di Firenze si fidi del fatto che sto duramente lavorando, perché ci ho messo la faccia, sul problema dell'aeroporto». Così Rossi ha replicato a Renzi che lo aveva accusato di «traccheggiare» su Peretola. Il governatore ha poi ribadito che «non tutto dipende da me: io mi impegno molto, poi c'è il Consiglio regionale, l'Enac, lasciamo perdere le polemiche». E sulle infrastrutture «non è grave che qualcuno dica no, ma è grave che un politico cavalchi l'effetto Nimby. Non ci sono alternative - ha detto Rossi -, bisogna che ciascuno assuma le proprie responsabilità, politiche, economiche, amministrative e sociali».

Per quanto riguarda la crisi, Rossi ha utilizzato l'immagine del «calabrone che non vola più», riprendendo la similitudine (l'insetto che sfida la fisica) proposta a suo tempo dall'economista fiorentino Giacomo Becattini per spiegare la vitalità dei distretti. «Quel calabrone ci ha fatto volare e sognare per molto tempo, ma ora ha bisogno di allargare le ali», ha detto, intervenendo alla presentazione del rapporto Irpet-Unioncamere. Secondo il governatore toscano, bisogna continuare a sostenere le piccole imprese, ma è necessario «concentrare risorse sull'industria che esporta, che fa innovazione, e su quello chiedere un salto di qualità, anche nel senso di trascinare un sistema di imprese, un indotto. Abbiamo provato a farlo rimodulando i fondi comunitari: e rivendico di aver fatto questa scelta che ha dirottato verso la media e grande impresa risorse finanziarie che hanno consolidato l'impianto produttivo della Toscana. A queste imprese dobbiamo guardare come locomotori della regione». La Toscana deve fare «uno sforzo» per «vedere se facciamo scattare i nuovi fondi europei 2014-20 a partire da gennaio 2014», ha aggiunto.

Al governatore ha replicato il capogruppo del Pdl in consiglio regionale, Alberto Magnolfi: «Rossi manda in soffitta, almeno a parole, 20

anni di politica economica della Regione. Il calabrone non vola più da molto tempo e i sogni del modello economico toscano sono andati in frantumi ben prima della crisi globale». Secondo Magnolfi infatti solo ora Rossi si accorge che alla Toscana manca «una politica industriale capace di selezionare le priorità», che «non si possono regalare sussidi ad aziende decotte», che ci sono ritardi decisionali «su infrastrutture essenziali» e che «si deve dare celerità e certezza del diritto sul rilascio delle autorizzazioni». Proposte che il Pdl «invoca da sempre e che sono l'esatto contrario di ciò che la Regione ha fatto sin'ora», aggiunge Magnolfi che si dice convinto che «lo schieramento che lo sostiene non gli consentirà una svolta modernizzatrice ed anti-ideologica, come del resto l'ha bloccata in questo primo scorcio di legislatura».

«Il Consiglio, in accordo con il presidente della Giunta regionale sta riorganizzando alcune delle procedure fondamentali della propria azione di organo legislativo, di indirizzo e di controllo, per meglio rispondere alla sfida che questa crisi ha posto al modello produttivo e sociale della nostra regione», ha detto Roberto Benedetti, vicepresidente dell'assemblea legislativa toscana intervenuto ieri all'apresentazione del rapporto. Benedetti ha ribadito che il consiglio «vuole rafforzare il proprio ruolo al servizio dello sviluppo della società toscana. Un'azione condivisa col presidente della Giunta, un'azione che nulla però sacrifica in termini di rispetto dei ruoli dei diversi attori istituzionali coinvolti: esecutivo, maggioranza, opposizioni».

*Il nodo delle infrastrutture
scatena i malumori
tra amministratori del Pd
E Magnolfi (Pdl)
attacca il presidente:
«Solo ora si accorge
dei ritardi della Toscana»*



Il governatore della Toscana Enrico Rossi e, sotto, il sindaco di Firenze Matteo Renzi continuano a battibeccare sul futuro dell'aeroporto di Peretola

